

SUOR EUGENIA ROMEO

- nata a Cirella di Plati (RC) il 22.02.1935
- entrata nell'Istituto il 05.09.1969
- ammessa al Noviziato il 15.08.1970
- alla prima Professione il 06.08.1972
- alla Professione perpetua il 28.08.1977
- deceduta a Castrocielo
il 10.10.2015 alle ore 15.45
- sepolta a Cirella di Plati



Suor Eugenia è un fiore trapiantato dalla Provvidenza nel giardino dell'Istituto Piccole Suore della Sacra Famiglia da Cirella di Plati, località in provincia di Reggio Calabria. Allenata fin dall'adolescenza al sacrificio e alle fatiche del lavoro lontano dalla famiglia, in età matura prese la decisione di consacrarsi al Signore tra le Piccole Suore che ben conosceva perché con loro aveva condiviso il servizio presso il Collegio dei sacerdoti di M. Immacolata in via del Mascherone a Roma. Il loro esempio di vita semplice, umile, spesa nella preghiera e nel gioioso dono ai fratelli, le loro relazioni improntate a cordialità, rispetto e letizia fecero presa sul suo animo alla ricerca di una scelta vocazionale che desse orientamento sicuro e stabilità alla sua vita.

Non fu facile per suor Eugenia collocarsi da principiante tra le giovani compagne di noviziato, apprendere uno stile di vita che metteva in discussione abitudini, usanze, atteggiamenti, tratti di un carattere già decisamente strutturato da una provata esperienza di autonoma gestione della propria persona. L'alta stima della vocazione religiosa, la volontà di mantener fede alla scelta fatta, di seguire le orme di Cristo che la chiamava alla sua sequela per un amore più grande riuscirono a farle superare diversi ostacoli e difficoltà nell'impresa di dare "forma" da consacrata al suo naturale e spontaneo portamento.

Spirito di sacrificio, sincera pietà, senso di responsabilità nell'adempimento dei compiti assegnati caratterizzarono il cammino formativo che preparò suor Eugenia alla missione dell'Istituto e alla vita comunitaria nei vari ambienti di lavoro e di pastorale.

Dopo brevi soste a Siena, a Rovigo, a Viterbo-San Pietro, fu chiamata a esercitare il ruolo di cuoca nella comunità di Colà. Per oltre 15 anni impegnò qui le sue migliori energie per diventare sempre più esperta nell'arte culinaria, per rispondere adeguatamente alle esigenze delle sorelle ospiti; condivideva con fedeltà i momenti forti della comunità, la preghiera, la cura degli spazi comuni, la ricerca di ciò che poteva rendere più confortevole la vita quotidiana. L'incontro con persone capaci di comprensione, di gesti buoni, di fiducia e, nello stesso tempo, di fermezza, l'aiutava a controllare le reazioni talvolta impulsive del suo forte carattere, a dare pace al suo spirito, a rivestire quell'abito interiore della persona che professa la sua appartenenza a Cristo e lo segue nella via dello spogliamento di sé, dell'umiltà, dell'obbedienza.

In seguito venne trasferita a Roma, nel collegio di via Mascherone che ben conosceva, come aiutante nei vari servizi. Nel 1997, con il permesso dei Superiori, si recò in Australia presso il fratello grave, e fu proprio a Sydney che le fu diagnosticato una forma di tumore uterino, sua croce per tutto il resto della vita. Successivi ricoveri al Toniolo di Bologna, terapie e cure varie non poterono debellare completamente il morbo che, a brevi intervalli, le consentiva sufficiente forza per affrontare piccoli servizi sempre al Collegio di via Mascherone. Nel 2007, debole e impotente, fu accolta nella comunità di Castrocielo dove non le mancarono le premurose attenzioni delle sorelle, l'assistenza infermieristica, e il conforto di familiari spesso presenti per la vicinanza geografica tanto desiderata. L'intensa sofferenza dell'ultimo periodo associò in modo particolarmente vivo suor Eugenia alla Pasqua di Cristo; sorella morte la trovò pronta per introdurla al banchetto delle nozze eterne.

Cara Suor Eugenia,

sei stata "ricoverata" in casa praticamente un anno, ma eri in casa! e forse noi non ci siamo mai "preparate" al momento del distacco. Verso la fine, però, abbiamo capito che il momento si stava avvicinando troppo in fretta!

Che dirti? Hai lasciato un vuoto nella nostra casa, nel nostro cuore.

La tua presenza era una presenza "particolare", nel senso che anche se passavi molto tempo delle tue giornate in camera, a causa della tua cagionevole salute, nulla ti sfuggiva di ciò che succedeva intorno. E sapevi dare la tua opinione, anzi ci tenevi proprio a dire quello che pensavi. E a volte ci si scontrava anche, ma poi qualcuna della comunità riusciva sempre a farti sorridere di nuovo.

Sei diventata più remissiva ed anche un po' "buffa" quando hai dovuto stare quasi sempre a letto, e ti è pesato tanto!

Ci verrebbe da chiederti: "Ricordi quante volte volevi scendere dal letto? Quante volte dicevi che potevi alzarti e andare da sola?" Ed invece le tue forze era proprio esaurite, il tuo cervello non riusciva più a comandare alla gambe di muoversi, nemmeno un poco nel letto.

E piano piano ti sei spenta, senza accorgertene, attorniata dai tuoi parenti che erano venuti tutti a visitarti negli ultimi tempi, in particolare le care sorelle Carmela e Rosa, presenti al momento della tua morte.

Cara sorella, ora certamente non hai più bisogno né di scarpe comode, né di appoggi. Il Signore è il tuo pastore, ti sorregge con la sua forza, ti conduce ad acque tranquille e ha preparato per te la mensa del Regno!

Riposa nella sua pace per sempre!

Vicina allo Sposo guarda anche a noi che siamo nell'attesa e benedici questa casa e noi sorelle che con te abbiamo camminato per l'ultimo tratto della tua vita.

Le tue sorelle di Castrocielo